

HEDGE INVEST SGR

CODICE INTERNO DI COMPORTAMENTO E REGOLAMENTO SULLE OPERAZIONI PERSONALI DEI SOGGETTI RILEVANTI

Versione approvata dal Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2016 e successivamente modificata dal Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2017, 22 dicembre 2017, 24 maggio 2018 e 27 ottobre 2023.

INDICE

Introduzione.....	4
Sezione I.....	6
Definizioni	6
Articolo 1	6
Definizioni.....	6
Sezione II.....	9
Obblighi generali di comportamento.....	9
Articolo 2	9
Ambito di applicazione	9
Articolo 3	9
Obblighi in materia di riservatezza sulle informazioni privilegiate e confidenziali e di prevenzione di fenomeni di abusi di mercato	9
Articolo 4	10
Conflitti d’interesse.....	10
Articolo 5	10
Conferimento di incarichi e procure	10
Articolo 6	11
Divieto di ricevere utilità da terzi.....	11
Articolo 7	11
Rapporti con la stampa e comunicazioni esterne.....	11
Articolo 8	11
Rapporti con altri soggetti esterni	11
Sezione III.....	12
Obblighi specifici di comportamento nell’esercizio della funzione di gestione.....	12
Articolo 9	12
Ambito di applicazione	12
Articolo 10.....	12
Principi generali.....	12
Articolo 11.....	12
Abusi di mercato	12
Articolo 12.....	13
Conflitti d’interesse.....	13
Sezione IV.....	15
Operazioni personali	15
Articolo 13.....	15
Ambito di applicazione	15
Articolo 14.....	15
Individuazione dei soggetti rilevanti e informativa	15
Articolo 15.....	15
Operazioni personali vietate.....	15
Articolo 16.....	16
Consigli e sollecitazioni vietati	16
Articolo 17.....	16
Operazioni personali consentite da notificare	16
Articolo 18.....	17
Operazioni personali consentite senza notifica.....	17

Articolo 19.....	18
Registrazione delle operazioni personali.....	18
Sezione V	19
Sanzioni.....	19
Articolo 20.....	19
Sanzioni e modalità di applicazione	19
Allegato I.....	20

Introduzione

Il presente codice interno di comportamento e regolamento sulle operazioni personali dei soggetti rilevanti (di seguito, il “Codice”) individua e disciplina gli obblighi generali di comportamento che i componenti gli organi aziendali, l’alta dirigenza, i dipendenti, i collaboratori e promotori finanziari di SGR e SICAV (di seguito, anche congiuntamente, le “Società”) devono osservare nello svolgimento dei ruoli e delle mansioni loro rispettivamente affidati.

La predisposizione di un Codice a tal fine si pone, anzitutto, in linea di continuità con il codice di comportamento contemplato dal previgente Regolamento CONSOB n. 11522/1998 e dal provvedimento della Banca d’Italia e della CONSOB del 29 ottobre 2007, recante il Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi d’investimento o di gestione collettiva del risparmio. Il Codice appare altresì funzionale ad assolvere ai più generali obblighi di adottare, applicare e mantenere procedure idonee a garantire l’adempimento degli obblighi di correttezza e trasparenza nella prestazione di ciascuno dei servizi prestati dalle società nonché di adottare procedure idonee a mantenere la riservatezza delle informazioni ricevute nell’ambito della prestazione dei predetti servizi, avuto riguardo alla natura delle stesse (cfr. articolo 88 del Regolamento recante norme di attuazione del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 in materia di intermediari).

Il Codice contiene inoltre una specifica regolamentazione in materia di operazioni personali concernenti i soggetti rilevanti, in conformità con l’articolo 114 del Regolamento recante norme di attuazione del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 in materia di intermediari, che richiama l’art. 63 del Regolamento Delegato (UE) n. 231/2013 della Commissione del 19 dicembre 2012.

Per esigenze di chiarezza e, segnatamente, allo scopo di definire il diverso ambito di applicazione soggettivo delle diverse previsioni in esso contenute, il Codice si compone di cinque sezioni.

La Sezione I del Codice contiene una disposizione di carattere generale, diretta a fornire la definizione di termini e concetti ricorrenti nell’ambito del Codice stesso.

La Sezione II del Codice definisce e regola gli obblighi di correttezza e trasparenza di carattere generale che devono essere osservati dalle Società nella prestazione del servizio di gestione collettiva nonché dei servizi di gestione di portafogli, consulenza in materia di investimenti e dell’attività di commercializzazione di quote o azioni di OICR. Stante l’ampiezza di tali obblighi, l’ambito di applicazione soggettivo della Sezione II è riferito a tutti i soggetti appartenenti alla struttura organizzativa della Società, vale a dire i componenti gli organi aziendali, l’alta dirigenza, i dirigenti, i dipendenti, i collaboratori e i promotori finanziari.

La Sezione III del Codice rappresenta una declinazione della Sezione II nel senso che disciplina gli obblighi di comportamento gravanti sui medesimi soggetti di cui alla Sezione II (i componenti gli organi aziendali, l’alta dirigenza, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori) allorché, specificamente, detti soggetti partecipino alla attività di gestione.

La Sezione IV del Codice individua le regole in materia di operazioni personali, coerentemente con l’articolo 63 del Regolamento (UE) n. 231/2013. Tale sezione definisce, anzitutto, il relativo ambito di applicazione soggettivo, riferendolo, in linea con quanto previsto dal comma 1 del menzionato articolo 63, ai soggetti rilevanti che sono coinvolti in attività che possono dare origine a conflitti di interesse e che abbiano accesso ad informazioni privilegiate o confidenziali. Al fine di tener conto delle esigenze manifestate da alcune Società, la Sezione IV prevede la possibilità di estendere il relativo ambito di applicazione nei confronti di tutti i soggetti rilevanti della Società (e quindi anche nei confronti di quei soggetti rilevanti che non sono coinvolti in attività che possono dare origine a conflitti di interesse e che abbiano accesso ad informazioni privilegiate o confidenziali). Le Società devono quindi indicare specificamente nel Codice i soggetti che, sulla base dei suddetti criteri, esse considerano propri “soggetti rilevanti”, facendo precipuo riferimento ai ruoli e alle funzioni che i medesimi svolgono

nell'ambito dell'organizzazione aziendale (ad esempio, componenti degli organi aziendali, dipendenti che operano presso l'ufficio di *risk management*, ecc.); a tali soggetti deve essere fornita, secondo le modalità previste nel Codice, una adeguata informativa delle conseguenze per essi derivanti dalla disciplina in materia di operazioni personali.

Sotto il profilo procedurale, il Codice disciplina, secondo un ordine decrescente di vincoli all'operatività dei soggetti rilevanti: (i) le operazioni personali e gli altri comportamenti vietati (cfr. artt. 15 e 16 del Codice); (ii) le operazioni personali consentite ma soggette ad autorizzazione preventiva (tale previsione è, peraltro, eventuale, cfr. articolo 17 del Codice); (iii) le operazioni personali consentite che devono essere tempestivamente notificate dopo il relativo compimento (art. 18 del Codice); (iv) le operazioni personali identificate dalla Società (art. 19 del Codice); (v) le operazioni personali consentite senza necessità di autorizzazione preventiva né di notificazione successiva (art. 20 del Codice).

Chiude la Sezione IV una previsione in tema di registrazione delle operazioni personali, identificando le relative modalità e fornendo specifiche indicazioni circa l'ipotesi in cui sussistano accordi di esternalizzazione.

La Sezione V del Codice è volta, infine, a stabilire le sanzioni applicabili per il caso di violazioni del Codice stesso e le relative modalità di applicazione.

Sotto il profilo organizzativo, ciascuno degli organi aziendali deve essere coinvolto nel processo di elaborazione, implementazione e applicazione del Codice, secondo la ripartizione di compiti di seguito descritta.

L'organo con funzione di supervisione strategica definisce e approva il Codice, verifica periodicamente l'adeguatezza delle misure e procedure in esso indicate, e delibera, ove opportuno, per rimediare ad eventuali carenze delle predette misure e procedure. Il medesimo organo deve inoltre assicurare che il sistema dei flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo.

L'organo con funzione di gestione attua le misure e le procedure definite dall'organo con funzione di supervisione strategica, e ne cura costantemente l'adeguatezza.

L'organo con funzione di controllo verifica periodicamente la corretta applicazione delle misure e procedure di cui al comma 1 e comunica le proprie valutazioni all'organo con funzione di supervisione strategica, affinché questo adotti le misure ritenute necessarie.

Per quanto attiene ai compiti delle funzioni aziendali di controllo, la funzione di controllo di conformità (*compliance*) controlla e valuta regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia delle misure e procedure di cui al Codice e di quelle adottate per rimediare ad eventuali carenze. Essa inoltre fornisce consulenza e assistenza per l'individuazione delle violazioni delle misure e procedure medesime.

La funzione di revisione interna verifica nel continuo l'adeguatezza e l'efficacia delle misure e procedure illustrate nel Codice.

La funzione di controllo di conformità (*compliance*) o altra funzione a ciò preposta assicura che il Codice e ogni modificazione del medesimo siano tempestivamente portati a conoscenza di tutti i soggetti interessati.

Sezione I

Definizioni

Articolo 1

Definizioni

1. Ai fini del presente Codice si intende per:

- a) “TUF”: il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 recante il testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1992, n. 52;
- b) “Regolamento Intermediari”: la deliberazione CONSOB del 15 febbraio 2018 n. 20307 recante norme di attuazione del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 in materia di intermediari;
- c) “Regolamento del 5 dicembre 2019”: il Regolamento della Banca d’Italia di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del TUF, adottato con provvedimento del 5 dicembre 2019;
- d) “Regolamento (UE) n. 231/2013”: il regolamento delegato (UE) n. 231/2013 della Commissione del 19 dicembre 2012;
- e) “Regolamento Mercati”: la deliberazione CONSOB del 28 dicembre 2017, n. 20249 recante norme di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 in materia di mercati;
- f) “MAR”: il Regolamento (UE) N. 596/2014 del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato;
- g) “Società”: la SGR o la SICAV;
- h) “conflitto di interesse”: la situazione di conflitto di interesse idonea a ledere in modo significativo gli interessi di uno o più OICR o di uno o più clienti, identificata come tale nella politica di gestione dei conflitti di interesse adottata dalla Società;
- i) “organo con funzione di supervisione strategica”: l’organo di cui all’articolo 2, comma 11 del Regolamento del 5 dicembre 2019;
- j) “organo con funzione di gestione”: l’organo di cui all’articolo 2, comma 10 del Regolamento del 5 dicembre 2019;
- k) “organo con funzione di controllo”: l’organo di cui all’articolo 2, comma 9 del Regolamento del 5 dicembre 2019;
- l) “organi aziendali”: il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo;
- m) “alta dirigenza”: i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione nonché il direttore generale;
- n) “funzioni aziendali di controllo”: le funzioni di cui agli articoli 46, 47 e 48 del Regolamento del 5 dicembre 2019;
- o) “funzione di controllo di conformità”: la funzione di cui all’articolo 47 del Regolamento del 5 dicembre 2019;
- p) “funzione di revisione interna”: la funzione di cui all’articolo 48 del Regolamento del 5 dicembre 2019;
- q) “informazione privilegiata”: l’informazione definita all’articolo 181 del TUF;

- r) “informazione confidenziale”: l’informazione di carattere riservato riguardante clienti/fondi comuni di investimento gestiti od operazioni con o per conto di clienti o relative ai fondi comuni di investimento gestiti che, sebbene non avente contenuto determinato, sia comunque suscettibile di poter essere, se resa pubblica, valutata ai fini della sua incidenza sul prezzo di strumenti finanziari nonché l’informazione riguardanti clienti/fondi comuni di investimento gestiti che possono essere utilizzate dai soggetti rilevanti a proprio vantaggio e in danno degli interessi commerciali dei clienti/fondi comuni di investimento gestiti;
- s) “abuso di informazioni privilegiate”: il reato di cui all’articolo 184 del TUF e l’illecito amministrativo di cui all’articolo 187-*bis* del TUF;
- t) “manipolazione del mercato”: il reato di cui all’articolo 185 del TUF e l’illecito amministrativo di cui all’articolo 187-*ter* del TUF;
- u) “gruppo”: le società tra loro legate da una relazione di controllo come definita dall’articolo 93 del TUF;
- v) “soggetto rilevante”: il soggetto appartenente ad una delle seguenti categorie:
 - (i) soci persone fisiche che detengono una partecipazione superiore al 5 (cinque) per cento del capitale della Società rappresentato da azioni con diritto di voto nelle assemblee ordinarie;
 - (ii) componenti degli organi aziendali, dirigenti e promotori finanziari;
 - (iii) dipendenti della Società, nonché ogni altra persona fisica i cui servizi siano a disposizione e sotto il controllo della Società e che partecipano alla prestazione del servizio di gestione collettiva o di servizi o attività di investimento;
 - (iv) in presenza di accordi di esternalizzazione aventi ad oggetto il servizio di gestione collettiva o la prestazione di servizi o attività di investimento, persone fisiche che partecipino direttamente, presso il soggetto cui l’attività viene esternalizzata, alla prestazione dei suddetti servizi o attività alla Società.

Ai fini delle definizioni di cui ai punti (iii) e (iv) della presente lettera s), per “partecipazione alla prestazione del servizio di gestione o di servizi o attività di investimento” si intende la partecipazione alle funzioni di gestione ovvero ad altre funzioni che consentano di avere accesso ad informazioni privilegiate o confidenziali;

- w) “funzioni di gestione”: le funzioni consistenti nella definizione delle strategie gestionali e delle scelte di investimento relative ai patrimoni gestiti e/o nella attuazione di tali strategie e scelte.
- x) “operazione personale”: un’operazione su uno strumento finanziario realizzata da un soggetto rilevante, qualora sia soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:
 - (i) il soggetto rilevante agisce al di fuori dell’ambito delle attività che compie in qualità di soggetto rilevante;
 - (ii) l’operazione è eseguita nell’interesse di una qualsiasi delle persone seguenti:
 - (i) il medesimo soggetto Rilevante;
 - (ii) una persona con cui il soggetto rilevante ha rapporti di parentela entro il quarto grado o stretti legami;
 - (iii) una persona che intrattiene con il soggetto rilevante relazioni tali per cui il soggetto rilevante abbia un interesse significativo, diretto o indiretto, nel risultato dell’operazione che sia diverso dal pagamento di competenze o commissioni per l’esecuzione dell’operazione.

Operazione personale è altresì un’operazione su uno strumento finanziario realizzata da un terzo per conto e nell’interesse di un soggetto rilevante.

- y) “persona con cui il soggetto rilevante ha rapporti di parentela”: il soggetto appartenente ad una delle seguenti categorie:
- (i) il coniuge o il convivente more uxorio del soggetto rilevante;
 - (ii) i figli del soggetto rilevante;
 - (iii) ogni altro parente entro il quarto grado del soggetto rilevante che abbia convissuto per almeno un anno con il soggetto rilevante alla data dell’operazione personale;
- z) “stretto legame”: situazione nella quale due o più persone fisiche o giuridiche sono legate:
- (i) da una partecipazione, ossia dal fatto di detenere direttamente o tramite un legame di controllo, il 20 per cento o più dei diritti di voto o del capitale di un’impresa;
 - (ii) da un legame di controllo, ossia dal legame che esiste tra un’impresa madre e un’impresa figlia, in tutti i casi di cui all’articolo 1, paragrafi 1 e 2 della direttiva 83/349/CEE o da una relazione della stessa natura tra una persona fisica o giuridica e un’impresa; l’impresa figlia di un’impresa figlia è parimenti considerata impresa figlia dell’impresa madre che è a capo di tali imprese.

Costituisce uno stretto legame tra due o più persone fisiche o giuridiche anche la situazione in cui esse siano legate in modo duraturo a una stessa persona da un legame di controllo.

Sezione II

Obblighi generali di comportamento

Articolo 2

Ambito di applicazione

1. Le disposizioni della presente sezione si applicano ai componenti gli organi aziendali, l'alta dirigenza, i dirigenti, i dipendenti, i collaboratori e i promotori finanziari della Società.

Articolo 3

Obblighi in materia di riservatezza sulle informazioni privilegiate e confidenziali e di prevenzione di fenomeni di abusi di mercato

1. I soggetti di cui all'articolo 2 non possono rivelare a terzi, se non per motivi inerenti all'esercizio delle proprie funzioni, le informazioni privilegiate o confidenziali acquisite dagli investitori o dai clienti ovvero di cui comunque abbiano avuto conoscenza nello svolgimento della propria attività. Qualora un'informazione privilegiata o confidenziale debba essere comunicata a terzi, in base a disposizioni legislative o regolamentari, la natura della stessa deve essere preventivamente evidenziata al terzo.
2. E' fatto divieto ai soggetti di cui all'articolo 2 di effettuare operazioni, anche per interposta persona, nell'interesse proprio o di terzi:
 - (i) che costituiscono utilizzo di informazioni privilegiate o manipolazioni di mercato;
 - (ii) che implicano l'utilizzo di informazioni o la divulgazione scorretta di informazioni confidenziali.

Ai suddetti fini, si considera informazione privilegiata o confidenziale anche l'informazione relativa alle scelte gestorie della Società idonee ad influenzare in modo significativo il prezzo degli strumenti finanziari.

3. È fatto altresì divieto ai soggetti di cui all'articolo 2 di consigliare o sollecitare qualsiasi altra persona, al di fuori dell'ambito normale della propria attività lavorativa o di un contratto di esternalizzazione, ad effettuare operazioni su strumenti finanziari:
 - (i) che integrano le ipotesi di cui ai punti (i) e (ii) del comma 2 del presente articolo;
 - (ii) quando l'operazione in questione implica l'uso scorretto di informazioni relative a ordini in attesa di esecuzione.
4. Chiunque venga a conoscenza di violazioni delle disposizioni di cui ai precedenti paragrafi è tenuto a riferirne alla funzione di controllo di conformità (*compliance*) che, mantenendo assoluta riservatezza sull'identità del segnalante, provvederà ai necessari accertamenti e ad attivare le azioni conseguenti.
5. Gli atti e i documenti di pertinenza della Società, o nella sua disponibilità, che contengano informazioni privilegiate e confidenziali devono essere custoditi in luoghi e armadi sicuri, tenuti sotto chiave quando non utilizzati. Tali atti e documenti, ove presenti in archivi informatici, devono essere protetti per mezzo di accessi personalizzati.
6. Gli atti e i documenti di pertinenza della Società, o nella sua disponibilità, che contengano informazioni privilegiate e confidenziali possono essere portati fuori dei locali della stessa unicamente per motivi strettamente connessi all'attività della Società.

7. I soggetti di cui all'articolo 2 segnalano tempestivamente alla funzione di controllo di conformità (*compliance*) le operazioni sospette, che, in base a ragionevoli motivi possono ritenersi configurare una violazione delle disposizioni in materia di abuso di informazioni privilegiate o di manipolazione di mercato, ai sensi dell'art. 187-*nonies* del TUF (cc.dd. "operazioni sospette"), in modo da consentire alla Società di adempiere i propri obblighi di segnalazione.

Il responsabile della funzione di *compliance* effettua le prime valutazioni sulla base degli elementi indicati nell'articolo 12 del MAR e, se necessario, effettua la segnalazione di operazione sospetta (STOR) alla Consob nei tempi e nelle modalità indicati nel Regolamento Delegato (UE) 2016/957 del 9 marzo 2016 e nella Comunicazione Consob n. 0061330 del 1 luglio 2016.

Articolo 4

Conflitti d'interesse

1. Nello svolgimento dei servizi prestati dalla Società, i soggetti di cui all'articolo 2 sono tenuti, all'insorgere di un interesse proprio, attuale o potenziale, a darne tempestiva comunicazione rispettivamente al superiore gerarchico o referente aziendale, astenendosi nel frattempo dal porre in essere qualsiasi condotta riconducibile alla situazione operata. Nel caso sia un amministratore ad essere portatore di un interesse, proprio o di terzi, di una determinata operazione della Società, quest'ultimo dovrà operare secondo le norme di legge.
2. Ferme restando le eventuali incompatibilità stabilite dalla legge o dai regolamenti di attuazione applicabili, l'assunzione di cariche in altre società non del gruppo, da parte dei soggetti di cui all'articolo 2 è subordinato ad autorizzazione dell'organo con funzione di supervisione strategica. E' vietato altresì instaurare qualsiasi forma di collaborazione con enti esterni suscettibile di configurare un utilizzo improprio e, comunque, in contrasto con i principi del presente Codice, di dati o informazioni rivenienti dalle attività svolte nell'ambito della Società o del gruppo.
3. I soggetti di cui all'articolo 2 sono comunque tenuti ad attenersi scrupolosamente a quanto stabilito dalla Policy sui conflitti di interesse adottata dalla Società. Tale Policy delinea puntualmente modalità, termini e criteri da utilizzare nella individuazione, mappatura e gestione di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse.

La Policy viene aggiornata con cadenza annuale da parte del Consiglio di Amministrazione della Società e i relativi aggiornamenti sono portati alla conoscenza di tutti i soggetti interessati a cura del responsabile della funzione di *compliance*.

Articolo 5

Conferimento di incarichi e procure

1. Fermi restando i divieti di legge o di regolamento, i soggetti di cui all'articolo 2 non possono accettare, da parte di investitori o clienti, procure o incarichi – anche di domiciliazione – ai fini della stipulazione di contratti o dell'effettuazione di operazioni su strumenti finanziari se non previa autorizzazione dell'organo con funzione di supervisione strategica o altra funzione da esso delegata. La Società è tenuta a verificare che dal conferimento dell'incarico o della procura non siano derivati all'investitore o al cliente oneri altrimenti evitabili ovvero vantaggi a danno di altri investitori o clienti.
2. I soggetti di cui all'articolo 2 non possono essere altresì cointestatari con gli investitori o i clienti di contratti aventi ad oggetto prodotti finanziari, finalizzati alla prestazione di servizi.
3. Le prescrizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano qualora l'investitore o il cliente sia coniuge, convivente, parente o affine entro il quarto grado del procuratore o dell'incaricato né, comunque,

nei casi di conferimenti di procure o incarichi consentiti dalle disposizioni di legge o di regolamento.

Articolo 6

Divieto di ricevere utilità da terzi

1. I soggetti di cui all'articolo 2 si astengono dal ricevere da terzi qualsiasi utilità avente causa nei ruoli o nelle mansioni loro assegnati ovvero che possa indurli a tenere comportamenti in contrasto con gli interessi degli OICR, degli investitori o dei clienti della Società.
2. I soggetti di cui all'articolo 2 possono accettare omaggi, regalie o forme di ospitalità purché di modico valore. Sono considerati di modico valore i beni il cui valore corrente non sia superiore alla cifra individuata dall'organo con funzione di supervisione strategica in 150 Euro.
3. È in ogni caso vietato accettare omaggi in denaro.

Articolo 7

Rapporti con la stampa e comunicazioni esterne

1. I rapporti con la stampa e con gli altri mezzi di comunicazione di massa sono riservati alle funzioni aziendali competenti.
2. In ogni caso le comunicazioni esterne debbono svolgersi secondo le procedure preventivamente fissate dalla Società.

Articolo 8

Rapporti con altri soggetti esterni

1. I rapporti della Società con le pubbliche amministrazioni, le organizzazioni politiche e sindacali e con gli altri soggetti esterni devono svolgersi con la massima correttezza, integrità e indipendenza, evitando anche di dare l'impressione di voler influenzare impropriamente le decisioni della controparte o di richiedere trattamenti di favore.

Sezione III

Obblighi specifici di comportamento nell'esercizio della funzione di gestione

Articolo 9

Ambito di applicazione

1. Le disposizioni della presente sezione si applicano ai componenti l'alta dirigenza, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori della Società che partecipano alle funzioni di gestione.

Articolo 10

Principi generali

1. I soggetti di cui all'articolo 9 si attengono, in relazione alle attività svolte per conto degli OICR gestiti, ai seguenti principi generali di comportamento:
 - a) operano con diligenza, correttezza e trasparenza nell'interesse dei patrimoni gestiti e dell'integrità dei mercati;
 - b) assicurano che l'attività di gestione sia svolta in modo indipendente, in conformità degli obiettivi, della politica di investimento e dei rischi specifici dei patrimoni collettivi gestiti, come indicati nel prospetto informativo ovvero, in mancanza, nel regolamento di gestione o nello statuto dell'OICR;
 - c) acquisiscono una conoscenza adeguata degli strumenti finanziari, dei beni e degli altri valori in cui è possibile investire il portafoglio gestito e delle condizioni di liquidabilità dei medesimi;
 - d) si astengono da comportamenti che possano avvantaggiare un OICR gestito a danno di un altro OICR gestito o di un Investitore;
 - e) operano al fine di contenere i costi a carico degli OICR gestiti.

Articolo 11

Abusi di mercato

1. I soggetti di cui all'articolo 9, in relazione alle attività svolte per conto degli OICR gestiti e con riferimento alle condotte da cui possono configurarsi abusi di informazioni privilegiate:
 - i. si astengono dall'utilizzare, comunicare o diffondere in alcun modo (anche mediante attività di "consulenza" generica) informazioni privilegiate;
 - ii. allorché vengano in contatto con informazioni privilegiate debbono in ogni caso darne prontamente comunicazione al proprio responsabile ed alla funzione di controllo di conformità (*compliance*) ed attenersi scrupolosamente agli obblighi di riservatezza previsti. La funzione di controllo di conformità (*compliance*) registra in apposito registro in formato elettronico ("*restricted list*") il nome degli emittenti in merito ai quali i soggetti di cui all'articolo 9 sono entrati in contatto con informazioni privilegiate;
 - iii. definiscono in modo chiaro, preciso e per iscritto le motivazioni e le valutazioni sulle quali si fondano le scelte di investimento degli OICR gestiti; inoltre si astengono dall'effettuare scelte di investimento per gli OICR gestiti in strumenti

finanziari di uno o più emittenti registrati nella “*restricted list*” di cui al punto ii. precedente.

2. I soggetti di cui all'articolo 9, in relazione alle attività svolte per conto degli OICR gestiti e con riferimento alle condotte da cui possono configurarsi manipolazioni di mercato:
- a. non diffondono notizie false, né indicano alle proprie controparti, investitori o clienti come fondate notizie generiche e non confermate (c.d. *rumors*) di cui vengano comunque a conoscenza;
 - b. si astengono dall'utilizzare, nei colloqui con le controparti, investitori o clienti, termini o espressioni consapevolmente iperboliche, suggestive o denigratorie allo scopo di trarre in inganno la controparte, l'investitore o il cliente medesimo;
 - c. esprimono i propri giudizi sugli strumenti finanziari con chiarezza, trasparenza, obiettività ed imparzialità;
 - d. qualora entrino in possesso di una informazione potenzialmente privilegiata, prima di portare tale informazione a conoscenza degli altri partecipanti alle riunioni di *desk*, ne verificano la correttezza e la veridicità insieme al proprio responsabile, valutano la sua portata in termini di potenziali conseguenze e, qualora giungano alla conclusione che si tratta di informazione privilegiata, ne danno pronta comunicazione al proprio responsabile;
 - e. si astengono dall'alterare con il proprio comportamento la corretta formazione dei prezzi degli strumenti finanziari, e non compiono operazioni né impartiscono ordini di compravendita utilizzando artifici o qualsiasi altro tipo di inganno o espediente;
 - f. si astengono dal trasmettere e revocare ripetutamente ordini di negoziazione, ove ciò possa ragionevolmente determinare una rilevante alterazione del prezzo dello strumento finanziario (es. per la dimensione, frequenza, tempistica e/o altre caratteristiche);
 - g. prestano la massima attenzione nel trasmettere ordini che per quantità, oggetto e/o *timing* siano concretamente idonei ad influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari;
 - h. prestano particolare attenzione nell'acquisto/vendita di titoli a ridotta capitalizzazione e/o basso volume di scambi giornalieri, concordando – in caso di incertezza – le modalità operative con il proprio Responsabile;
 - i. si astengono dal porre in essere le condotte di cui all'Allegato I; qualora valutino che una propria decisione operativa possa configurare una fattispecie simile, si astengono dall'effettuare l'operazione e ne danno prontamente comunicazione al proprio Responsabile.

Resta ferma la possibilità di compiere operazioni finalizzate al perseguimento degli interessi dei patrimoni gestiti.

3. Nell'ambito della gestione degli ordini disposti per conto degli OICR gestiti, i soggetti di cui all'articolo 9 si astengono dal fare un uso scorretto delle informazioni relative agli ordini impartiti ed in attesa di esecuzione.

Articolo 12

Conflitti d'interesse

1. I soggetti di cui all'art. 9 che nell'esercizio della funzione di gestione hanno in relazione a determinate scelte di investimento un interesse personale in potenziale conflitto con l'interesse dei

patrimoni gestiti devono comportarsi in linea con quanto previsto dalla Policy di gestione dei conflitti di interesse adottata dalla Società.

Sezione IV

Operazioni personali

Articolo 13

Ambito di applicazione

1. Le disposizioni della presente sezione si applicano ai soggetti rilevanti che:
 - (ii) sono coinvolti in attività che possono dare origine a conflitti d'interesse;
 - (iii) hanno accesso ad informazioni privilegiate o confidenziali.

Articolo 14

Individuazione dei soggetti rilevanti e informativa

1. La Società considera – sulla base dei parametri di cui all'articolo 13 comma 1 – soggetti rilevanti:
 - (i) i componenti dell'organo amministrativo e di controllo;
 - (ii) il COO;
 - (iii) i dipendenti che operano presso l'ufficio gestione;
 - (iv) i dipendenti che operano presso la funzione risk management;
 - (v) i dipendenti che operano presso la funzione compliance;
 - (vi) i dipendenti che operano presso l'ufficio back office fondi;
 - (vii) i dipendenti che operano presso l'ufficio marketing clientela.
2. La funzione di controllo di conformità (*compliance*) informa i soggetti rilevanti individuati ai sensi del comma 2 che precede:
 - dell'avvenuta identificazione e delle ragioni della stessa;
 - delle procedure in materia di operazioni personali adottate dalla Società;
 - del fatto che i medesimi devono portare a conoscenza delle persone con cui hanno rapporti di parentela o stretti legami i divieti e gli obblighi in materia di operazioni personali.
3. Le comunicazioni di cui al comma 2 sono effettuate ai destinatari tramite email. Entro 15 giorni dal ricevimento i destinatari confermano tramite email alla funzione di controllo di conformità (*compliance*) l'avvenuta ricezione e presa visione di dette comunicazioni. In tal modo, i soggetti rilevanti di cui all'articolo 14, comma 1 si obbligano formalmente a rispettare le procedure in materia di operazioni personali di cui alla presente Sezione.

Articolo 15

Operazioni personali vietate

1. I soggetti rilevanti di cui all'articolo 14, comma 1 non possono effettuare operazioni personali che contrastino con i divieti di cui all'articolo 3, comma 2 del presente Codice né che sono suscettibili di porsi in conflitto con gli obblighi che incombono sulla Società ai sensi della disciplina primaria e secondaria in materia di intermediari.
2. I soggetti rilevanti di cui all'articolo 14, comma 1 non possono effettuare, in nome e per conto proprio, ovvero in nome proprio e per conto terzi, anche per interposta persona:

- (i) operazioni su strumenti finanziari in contropartita diretta con gli investitori; restano esclusi le operazioni di trasferimento di quote di OICR gestiti dalla Società ai quali si applicano le procedure individuate dalla Società stessa;
- (ii) ove abbiano accesso a informazioni inerenti il servizio di gestione, operazioni su strumenti finanziari con frequenza tale da evidenziare una finalità speculativa diversa dalla semplice attività di investimento del patrimonio personale o idonee a distogliere il soggetto che le effettua dall'assolvimento dei compiti aziendali.

Articolo 16

Consigli e sollecitazioni vietati

1. I soggetti rilevanti di cui all'articolo 14, comma 1 non tenere i comportamenti di cui all'articolo 3, comma 3 del presente Codice né possono consigliare o sollecitare qualsiasi altra persona, al di fuori dell'ambito normale della propria attività lavorativa o di un contratto di esternalizzazione, ad effettuare operazioni su strumenti finanziari che sono suscettibili di porsi in conflitto con gli obblighi che incombono sulle Società ai sensi della disciplina primaria e secondaria in materia di intermediari.
2. I soggetti rilevanti di cui all'articolo 14, comma 1 non possono comunicare ad altri, al di fuori dell'ambito normale della propria attività lavorativa o di un contratto di esternalizzazione, informazioni o pareri, sapendo o dovendo ragionevolmente sapere che per effetto di detta comunicazione il soggetto che la riceve:
 - (i) compirà o è probabile che compia operazioni su strumenti finanziari di cui agli articoli 3, comma 2; 3, comma 3 o 15, comma 1 del presente Codice;
 - (ii) consiglierà, solleciterà o è probabile che consigli o solleciti altri a realizzare le operazioni richiamate al punto (i) del presente comma 2.

Articolo 17

Operazioni personali consentite da notificare

1. I soggetti rilevanti di cui all'articolo 14, comma 1 notificano tempestivamente al responsabile della funzione di controllo di conformità (*compliance*) in forma scritta, in base ad uno specifico form predisposto dalla funzione di *compliance*, le operazioni su uno strumento finanziario realizzate:
 - dagli stessi, ove agiscono al di fuori dell'ambito di attività che compiono in qualità di soggetti rilevanti;
 - dagli stessi, per conto proprio o per conto di una persona con cui tali soggetti hanno rapporti di parentela entro il quarto grado o stretti legami ovvero di una persona che intrattiene con i soggetti rilevanti relazioni tali per cui i soggetti medesimi abbiano un interesse significativo, diretto o indiretto, nel risultato dell'operazione che sia diverso dal pagamento di competenze o commissioni per l'esecuzione dell'operazione;
 - da un terzo per conto e nell'interesse degli stessi, su un conto loro intestato o cointestato.
2. L'obbligo di notifica di cui al comma 1 viene adempiuto su base mensile relativamente a ogni operazione diversa da quelle indicate nel successivo articolo 18 e ad esclusione delle operazioni aventi ad oggetto quote di OICR gestiti dalla Società alle quali si applica il comma 4. del presente articolo. Devono costituire oggetto di notificazione ai sensi del comma 1, anche le operazioni personali consecutive unitarie, vale a dire le operazioni personali che, sebbene frazionate, sono riconducibili ad un'unica disposizione di investimento a condizione che tale disposizione di investimento resti valida e non venga modificata, non venga sostituita da nuove istruzioni o, in

caso di scadenza o revoca della medesima, gli strumenti finanziari acquistati in precedenza conformemente ad essa non vengano ceduti nello stesso momento della sua scadenza o revoca.

3. Nell'ambito della notificazione di cui al comma 1, i soggetti rilevanti di cui all'articolo 14, comma 1:
 - specificano il proprio nominativo ovvero il nominativo del (e/o la natura del legame esistente con il) soggetto per conto del quale l'operazione personale è stata effettuata;
 - descrivono l'operazione personale compiuta, indicando almeno i seguenti elementi: data operazione; codice ISIN; descrizione titolo; segno dell'operazione (*buy/sell*); quantità compilando il form ricevuto dalla funzione di *compliance*;
 - se l'operazione personale è compiuta per conto di soggetti con cui il soggetto rilevante di cui all'articolo 14, comma 1 ha rapporti di parentela o stretti legami, allegano una dichiarazione nella quale il soggetto in questione afferma di aver ricevuto l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
4. Tutte le operazioni di qualsiasi tipo o natura aventi ad oggetto quote di OICR gestiti dalla Società ed effettuate dai soggetti rilevanti di cui all'articolo 14, comma 1, saranno estratte, su base mensile, in automatico dal sistema di gestione degli ordini aziendale dalla funzione di back office clienti ed inviate tempestivamente in formato elettronico al responsabile della funzione di controllo di conformità (*compliance*). Il responsabile della funzione di controllo di conformità (*compliance*) terrà queste informazioni, nonché quelle di cui al comma 3 precedente archiviate in modo cartaceo o elettronico in ordine cronologico a disposizione degli organi di controllo della società.
5. La funzione di *compliance* può richiedere informazioni aggiuntive rispetto a quelle contenute nel form di cui al comma 1 al fine di effettuare verifiche sulle operazioni personali notificate. I soggetti rilevanti sono tenuti a fornire tali informazioni tempestivamente e comunque non oltre 5 giorni lavorativi dalla ricezione della richiesta.

Articolo 18

Operazioni personali consentite senza notifica

1. I soggetti rilevanti di cui all'articolo 14, comma 1 possono compiere, in deroga all'articolo 17, operazioni personali:
 - a. effettuate nell'ambito di un servizio di gestione di portafogli purché non vi sia una comunicazione preventiva in relazione all'operazione tra il gestore di portafogli e il soggetto rilevante o altra persona per conto della quale l'operazione viene eseguita;
 - b. aventi ad oggetto quote o azioni di OICR armonizzati o comunque soggetti a vigilanza in base alla legislazione di uno Stato membro che garantisca un livello di ripartizione del rischio delle loro attività equivalente a quello previsto per gli OICR armonizzati, purché il Soggetto Rilevante e ogni altra persona per conto della quale le operazioni vengano effettuate non sia il gestore dell'OICR né un soggetto cui compete di decidere quali operazioni compiere (ad esempio, componenti dell'organo con funzione di supervisione strategica e dell'eventuale organo con funzioni di gestione che definiscono la politica di investimento dell'OICR);
 - c. aventi ad oggetto:
 - pronti contro termine negoziati con banche;
 - titoli di Stato, anche esteri;
 - certificati di deposito bancari;
 - carte commerciali;

- fermo restando quanto previsto alle lettere a) e b), strumenti finanziari le cui condizioni di offerta o negoziazione risultino standardizzate, purché sia anticipato il prezzo in caso di acquisto o siano preventivamente consegnati i titoli in caso di vendita;
- d. aventi ad oggetto:
 - l'acquisizione di azioni a titolo di premio in forza della partecipazione ad un piano di incentivo;
 - l'acquisizione di strumenti finanziari in via successoria;
 - la ricezione o donazione di strumenti finanziari a titolo di donazione.
- e. aventi ad oggetto l'adesione ad un piano automatico di investimento (ad esempio, PAC o piani previdenziali);
- f. aventi ad oggetto strumenti finanziari diversi da quelli indicati alle lettere precedenti e il cui controvalore, per ciascuna operazione effettuata, non sia superiore alla soglia di 101.000 euro, se non avente ad oggetto quote di OICR gestiti dalla Società alle quali si applica il comma 4. dell'articolo 17. Il limite è di 30.000 euro per i soli soggetti rilevanti di cui all'articolo 14 comma 1 lettera (ii)¹.

Articolo 19

Registrazione delle operazioni personali

1. La funzione di controllo di conformità (*compliance*) registra le operazioni personali notificate alla Società. La medesima funzione provvede alla conservazione e all'aggiornamento del registro, assicurando che le registrazioni siano conservate per almeno 5 anni.
2. Il registro ha forma elettronica ed è disciplinato da regole di accesso e utilizzo che ne garantiscono la disponibilità alle sole persone autorizzate e per le eventuali ispezioni da parte dell'Autorità di Vigilanza.
3. La funzione di controllo di conformità (*compliance*) invia – entro il 10 giorno lavorativo di ogni trimestre solare – ai soggetti rilevanti di cui all'art. 14 un promemoria via email, ricordando l'obbligo di notifica previsto dal precedente art. 17
4. Su base annuale, entro la riunione del Consiglio di Amministrazione che approva il bilancio annuale della Società, i soggetti rilevanti inviano alla funzione di controllo di conformità (*compliance*) una dichiarazione in cui attestano che nell'anno solare precedente non hanno effettuato operazioni rientranti nell'obbligo di notifica, oppure che sono state effettuate solo le operazioni già notificate e che non hanno effettuato operazioni che implicano l'uso di informazioni confidenziali ai sensi dell'art. 3 comma 2. La medesima funzione provvede alla conservazione di tali dichiarazioni per almeno 5 anni.

¹ Cioè dipendenti che operano presso l'ufficio gestione e risk management, ivi inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione che ricoprono incarichi di gestione.

Sezione V

Sanzioni

Articolo 20

Sanzioni e modalità di applicazione

1. Fermo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento, il Consiglio di Amministrazione, in caso di violazioni delle disposizioni contenute nel presente codice di comportamento da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale potrà comminare richiami verbali e/o scritti. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, provvederà ad informare l'Assemblea in occasione della prima riunione utile, in merito ai casi di violazioni ritenuti di particolare gravità.
2. In caso di violazione delle disposizioni del presente Codice Interno di Comportamento da parte dei dipendenti e dei collaboratori della Società, il COO potrà comminare richiami verbali e/o scritti. Le violazioni riscontrate, inoltre, potranno assumere rilevanza ai fini della valutazione del corretto adempimento degli obblighi contrattuali da parte dei dipendenti e dei collaboratori della Società. Il COO provvederà ad informare il Consiglio di Amministrazione in merito alle violazioni riscontrate e alle sanzioni comminate.

Allegato I

Indicatori di manipolazione

1. Allegato I del Regolamento (UE) N. 596/2014 del 16 aprile 2014
2. Allegati II – Sezione 1 e Sezione 2 del Regolamento Delegato (UE) N. 2016/522 del 17 dicembre 2015